

10 Elul - pregare di essere in grado di pregare

pubblicato da rav Sylvia Rothschild, il 18 agosto 2021

10 di Elul - 18 agosto

Rabbi Eliezer disse: "Una persona dovrebbe prima preparare la sua preghiera, e dopo dovrebbe pregare" (B. Talmud: Rosh Hashanà 33a)

Qualche settimana fa abbiamo letto la sidra "va'etchanan". In essa Mosè parla della sua conversazione con Dio, che supplicò di poter attraversare il Giordano e vedere la terra in cui gli israeliti erano tornati negli ultimi quarant'anni, da quando avevano lasciato l'Egitto. Il suo dolore e la sua delusione sono palpabili nel testo (Deuteronomio 3:3), la risposta che riceve da Dio è dura - "Basta, non parlarne mai più" mitigata solo leggermente con l'istruzione "sali al Pisgah e guardati intorno, Ovest, Nord, Sud, Est. Guarda bene, perché non attraverserai il Giordano. Dai a Giosuè le sue istruzioni..." (3: 27 e segg.)

Il rabbino Levi Yitzhak di Berdichev riprende quella che sembra essere una parola in più nel primo verso: io supplicai Dio in quel momento, *leimor* (dicendo - dire) dicendo che "Mosè supplicò (*va'etchanan*) di avere la capacità di pregare, perché aveva bisogno di parlare ma non poteva farlo.

Non sappiamo cosa Levi Yitzhak individuasse come impedimento alla preghiera di Mosè, ma la sua lettura è potente. A volte non possiamo iniziare a pregare.

Se la preghiera sembra troppo difficile da eseguire, allora inizia con delicatezza. Cerca le parole di altri che potrebbero aiutarti, può essere il tradizionale libro di preghiere o può essere poesia o canzoni. Trova della musica che ti commuove, in cui puoi perderti e lasciare vagare la tua mente. Dedica qualche minuto ogni giorno senza nient'altro da fare che essere e conoscerti come un essere vivente.

Elul è il mese in cui la tradizione dice che Dio è il più accessibile. Qualunque sia l'impedimento alla preghiera, come Mosè possiamo pregare di trovare in noi stessi la possibilità di esprimerci nella preghiera.

10 Elul – praying to be able to pray

Posted on August 18, 2021

Elul 10 18th August 2021

Rabbi Eliezer said “Let a person first prepare their prayer, and afterwards they should worship” (B.Talmud: Rosh Hashanah 33a)

A few weeks ago we read the sidra “va’etchanan”. In it, Moses speaks of his conversation with God, that he pleaded to be able to cross the Jordan and see the land that the Israelites had been returning to the last forty years since leaving Egypt. His pain and disappointment are palpable in the text (Deuteronomy 3:3), God’s answer to him harsh – “Enough, never speak of this again” mitigated only slightly with the instruction “go up to the Pisgah and look around, West, North, South, East. Look well, for you shall not cross the Jordan. Give Joshua his instructions....” (3:27ff)

Rabbi Levi Yitzhak of Berdichev picks up on what seems to be an extra word in the first verse – I pleaded with God at that time *leimor* (saying/to say) saying that “Moses pleaded (*va’etchanan*) for the ability to pray, for he needed to speak but was unable to do so.

We don’t know what Levi Yitzhak saw as the impediment to Moses’ prayer, but his reading is powerful. Sometimes we can’t begin to pray.

If prayer seems too hard to do, then begin gently. Look for the words of others that might help you, it can be the traditional prayer book or it can be poetry or songs. Find some music that moves you, that you can lose yourself in and let your mind roam. Set aside a few minutes each day with nothing to do but to be and know yourself as a living being.

Elul is the month when tradition says that God is most accessible. Whatever the impediment to prayer, like Moses we can pray that we can find it within ourselves to express ourselves in prayer.

<https://rabbisylviarothschild.com/2021/08/18/10-elul-praying-to-be-able-to-pray/>